DELLE NOTIZIE

DEL BELLO, DELL'ANTICO,
E DEL CURIOSO
DELLA CITTÀ

DI NAPOLI,

PER I SIGNORI FORASTIERI;
Date dal Canonico

CARLO CELANO

NAPOLETANO;
In questa
SECONDA EDIZIONE
corrette, ed accresciute.
GIORNATA DECIMA.

IN NAPOLI, MDCCXXV.
Nella Stamperia di Gio: Francesco Paci.

Con licenza de' Superiori.
E PRIVILEGIO.

GIORNATA DECIMA.

Nella quale ſi vedrà il Borgo detto di S. Maria di Loreto, e ſ'averà notizia d' alcuni Caſali, alli quali per queſto luogo ſi và, ed anco del Monte di Somma, con alcune oſſervazioni fatte ſovra lo ſteſſo Monte.

Ccoci nell' ultima Giornata de' Borghi; nè credo, che queſta riuſcirà molto fatigoſa, perche anco ſi goderà del mare, e de' fiumi. Siamo dunque al Borgo di Loreto, e prende queſto nome da una Chieſa, che vi è di queſto titolo.

Si può venire in queſto luogo per due Porte della Città, cioè per la Nolana, e per quella del Carmine; ma la più congrua è queſt'ultima.

Se ſi vorrà uſcire dalla prima già detta, che è la Nolana, in uſcire ſi vedranno, a ſiniſtra, i Mulini agitati dall' acqua nuova, come ſi diſſe nella Porta Capuana; ſimilmente dalla ſteſſa

mano, ſopra del foſſo, vedeſi il giardino del già fu Marcheſe di Vico della Caſa Caracciolo, ora della Caſa Spinella, detta d'Acquaro.

Fu queſto luogo fondato dal detto Signore per ſue delizie, nell'anno 1543., come ſi legge dalla ſeguente tanto rinomata iſcrizione.

Hìc Antonius Caracciolus Vici Marchio, & Cæſaris à latere Conſiliarius,
Has Genio Ædes, Gratiis Hortos, Nymphis
Fontes, Nemus Faunis, & totius loci venuſtatem
Sebetho, & Sirenibus dedicavit,
Ad vitæ oblectamentum atque ſeceſſum,
Et perpetuam amicorum jucunditatem.
MDXXXXIII.

Queſta iſcrizione fu tolta dalla porta maggiore del Palazzo, per incuria di chi poco deſidera le memorie degli anteceſſori, e dovendo murare una porticella con fabbrica dalla parte della cupa, che è una via, che divide queſto giardino da quello del Guaſto, e và a terminare all' Arenaccia, vi poſero a traverſo queſto marmo, nè sò come i padroni lo poſſano ſofferire.

Era queſto luogo il più dilettoſo, ed ame-

ameno della Città. Vi era un belliſſimo Caſino tutto egregiamente dipinto da Andrea di Salerno, fatto ad emulazione, per così dire, di quello di Poggio Regale. Non iſtimandoſi poi quì l'aria molto perfetta, per cagione delle paludi, nuovamente ridotte à coltura, non veniva dagli padroni, eredi del Marcheſe Caracciolo, molto frequentato; vi s'agiunſe, che uſcì una voce, che v'erano ſtati veduti alcuni ſpettri, che detti vengono, male ombre, in modo che dal volgo, che di facile crede, chiamato veniva il Palazzo degli ſpiriti, e mi fu detto da un vecchio, che abitava nella ſtrada di queſta porta, chiamato Girolamo del Tufo, che queſta voce di ſpiriti uſcì così: Certi belli umori, per burlare, diedero ad intendere ad alcuni dello ſteſſo Quartiere, che andavano a caccia di teſori, che in queſto Palazzo ve n'era uno immenſo, ſeppellitovi dallo ſteſſo Marcheſe, quando ſi partì da Napoli; e che, per cuſtodia, v'avea ammazzati due Schiavi neri; e gl'induſſero ad andarvi di notte: e mentre che principiavano a cavare, quelli, che a ciò l'induſſero, uſcirono veſtiti da Demonj, e li caricarono di baſtonate, eſſendoviſi aſcoſi prima, che foſſero venuti i Te-

ſoriſti ; e fra li finti Demonj v' era il già detto Geronimo : molti de' percoſſi, per lo timore, ſe n'ammalarono ; e così uſcì la voce, che nel Palazzo di Trevico v'erano li Spiriti. Nell'anno 1651. sò ben io che v' abitava un Capitano di Giuſtizia, con tutta la ſua famiglia, commodamente, e vi continuò l'abitazione ſino all'anno 1656., che fu l'anno della peſte, e queſti tenea ſimilmente il giardino in affitto.

Il Caſino era di belliſſimo diſegno. I giardini eran delizioſi, con peſchiere, e fontane, e giuochi d'acque giocondiſſimi. V' erano belliſſimi pergolati di viti, e lunghi antri d'aranci ; e mi ricordo, eſſendo ragazzo, che quì s'univano molti Napoletani a paſſar l'ore nel giuoco delle boccie, ed in altri ſpaſſi. Si mantenne in queſta forma fino all' anno già detto del 1656., nel qual tempo eſſendo i padroni fuori della Città, fu empito di cadaveri infetti, e ve ne furono ſeppellite molte migliaja. Ora la caſa è quaſi rovinata, ed un così delizioſo Giardino ſerve per chiudervi gli animali, che vengono a macellarſi in Napoli : non eſſendovi reſtati, che pochi alberi d'Arancio. Così vanno le coſe del Mondo. Ora vedeſi ridotto ad eſſere orto di verdure, avendo in tutto

per-

perduto quel poco di delizia, che v'era rimasta, essendo stato questo giardino molto grande. *Il Palazzo essendo passato ad altre mani, è stato ristorato, ridotto in abitazioni; nè vi si vede più l' iscrizione di sopra riferita.*

A destra vedesi una strada, che sta sopra del fosso, per la quale si và alla Porta del Carmine, ed al Borgo già detto.

Passata questa strada, vedesi una Chiesa dedicata a' SS. Cosmo e Damiano. Questa fu edificata, nell' anno 1611., dal Collegio de' Medici, in esecuzione della volontà di Giuseppe Perrotti, similmente Medico, il quale lasciò tutta la sua eredità, e particolarmente questi poderi, con obbligo di fabbricarvi questa Chiesa, la quale vien governata dallo stesso Collegio, che, nel giorno del Santo, eligge due Governadori.

A dritta vedesi un famoso stradone, che và a terminare alla Chiesa intitolata S. Maria delle Grazie, detta delle Paludi. Nell'assedio di Napoli, in questa Chiesa stava ascoltando Messa Alfonso I., quando accadde l' infelice caso della morte dell' Infante D. Pietro suo fratello.

Per andare poi al Borgo si dee girare per lo primo vico a destra.

Se poi si vuole andare per la Porta del Car-

Carmine; in uſcire vedonſi, a ſiniſtra, i Mulini dentro del foſſo, come nell'altre Porte, ed a deſtra il già detto Torrione, che oggi non ha in che cedere a fortezza alcuna, ſtando di continuo egregiamente munito.

S'entra nel Borgo ſituato al lido d'una dilettoſa marina. Ave commodiſſime abitazioni, e, fra queſte, qualche bel Palazzo, come quello della Famiglia Carola, ricco di belle, e delizioſe fontane.

Dirimpetto a queſto Palazzo vedeſi una Chieſa dedicata al glorioſo Arcangelo S. Michele, che diceſi all'Arena, perche, prima di farſi l' abitazioni dalla deſtra, queſta Chieſa ſtava nel lido. Fu poſcia riſtaurata dalla Comunità de' Giubbonari, e dal Cardinal Geſualdo vi fu collocata la Parocchia.

Dopo di molti vichi vedeſi, dalla ſteſſa mano, la Chieſa di S. Maria di Loretò, dalla quale prende queſto Borgo il nome, con un famoſo Seminario d' Orfanelli, che ſon tal volta arrivati al numero di 300.

Queſto ſanto luogo, nell'anno 1537., venne fondato, colle limoſine de' Napoletani, da Gio: di Tapea, di nazione Spagnuolo, che, eſſendo morto nell'anno 1543., quì fu ſeppellito, come dall' Epitafio ſi legge, che ſta ſopra della ſepol-

poltura. Vien governato dal ſuo Delegato, che è il Preſidente del S. C., e da ſei altri Maeſtri Popolari, i quali vi aveano introdotto un'altro luogo per le povere orfanelle: ma queſto dal Cardinale Alfonſo Carafa fu diſmeſſo, e le figliole unite al Conſervatorio della Santiſſima Annunziata.

I figliuoli di queſto Seminario ſono eruditi da Chierici Regolari, detti Somaſchi; eſſendo queſto il di loro principale iſtituto, (*oggi da Preti Secolari*) non ſolo nella buona vita, e lettere, ma anche nella Muſica, ed in queſta vi rieſcono eccellenti Muſici, e Cantori; ed allo ſpeſſo rappreſentano qualche Commedia Sacra in muſica.

Più avanti, dalla ſteſſa parte, ſi vedono le Stalle Regie, dette la Cavallerizza, che ſtanno avanti del lido del mare. Stavano prima queſte nel piano di Palma, miglia quindici diſtante da Napoli; ſi riſolſe di paſſarle in Napoli, per degni riſpetti, e ſi ſtabilì di fondarle nel luogo, ove ora è l'Univerſità degli Studj, e di già erano principiate: ma rendendoſi in queſto luogo ſcommode, eleſſero queſto più ampio, e più allegro; e vi furono fabbricate circa gli anni 1581. Sono capaciſſime per centinaja, e centinaja di Cavalli. E' da ſaperſi, che il

noſtro gran Monarca, come anche tenevano gli altri Signori Re, tiene famoſe razze di Cavalli nella Puglia. In ogni anno, nel meſe di Maggio, il Regio Cavallerizzo riconoſce i Polledri; le giumente polledre, conoſciute di tutta perfezione, ſi pongono nella razza in luogo delle vecchie; l'altre, conoſciute di meno riga, ſi vendono: così ancora de' polledri, quali, conoſciuti di ſpirito, e di fattezze perfette, in queſte ſtalle vengono chiuſi, e quì ſi adattano al maneggio, ed a tirar le Carozze, e ne rieſcono maravigliosi, ed i migliori poi s'inviano a S. M.; gli altri, che chiamano di ſcarto, parte ſe ne vendono, e parte s'impiegano alla Cavalleria Militare, e veramente ſono degne d' eſſer vedute, per veder Cavalli, e per altezza, e per fattezze maravigliosi; e queſte ſtalle portano al Re molta ſpeſa.

Fu queſto luogo riſtaurato dal Conte d'Ognatte, eſſendo ſtate mal ridotte dal Popolo tumultuante, e, con queſta occaſione, vi fece un luogo coverto per potere addeſtrare i Cavalli, ed imparar li anco quando piove; e quà vi vengono molti Cavalieri ad imparare di cavalcare. Ma quel che ſi è ſcritto di queſte ſtalle ſi oſſervò ſino all' anno 1689., ora ſtanno in gran parte diſmeſſe.

Preſ-

Preſſo di quelte ſtalle vedeſi il Ponte della Maddalena. Diceſi della Maddalena, per una Chieſetta a queſta Santa dedicata, che ſta a deſtra del detto Ponte, che diceſi edificata da Confrati della Maddalena nell' anno 1330.; fu poi Conventino de' Frati Domenicani, poi diſmeſſo dalla Santa memoria d' Innocenzio X., per non poter mantenere Frati al numero opportuno (*oggi ſi poſſiede dal Moniſtero di S. Sebaſtiano.*) Che queſta Chieſa foſſe l'antica non sò affermarlo, perche queſto Ponte fu rifatto in queſta forma nell'anno 1555.

Stava queſto un poco più avanti, e fu detto Ponte Guizzardo, e da altri Quiſcando, e dal volgo Ponte Licciardo; di donde abbia avuto queſto nome non ſi sà. Fu queſto Ponte da un gran diluvio rotto, e portato a mare; fu poſcia rifatto, nell'anno già detto, da Bernardino di Mendozza', Governadore del Regno, in luogo del Cardinal Pacheco, come appariſce dalla iſcrizione in marmo: e queſta fabbrica fu fatta col danaro delle Provincie, delle quali queſta è la via.

Per ſotto di queſto gran Ponte paſſa il picciolo noſtro Sebeto, quanto povero d'onde, tanto ricco di limpidezza.

Ave i ſuoi natali nel Territorio della Prezioſa, come ſi diſſe; coverto ſi por-

ta alla Bolla, ed ivi ſpartendoſi, con una parte dell' acque ſue và a diſſetare i Cittadini, ed a dar loro piacere, con iſcherzar ne' fonti; con l'altra a dar vita, nell' eſtate, alle verdure, ed a fatigare col movere undeci Mulini, perche, e verdure, e pane non manchino a' paeſani.

Ma che queſto ſia l' antico fiume Sebeto, io che al poſſibile ho cercato d'eſaminare, e con l'intelletto, e con gli occhi le coſe, non ardiſco di ficuramente affermarlo. Ne parlano, mi ſi dirà, i noſtri Iſtorici, e Poeti, come Gio: Pontano, Giacomo Sannazaro, Gio: Villani, Benedetto Falco, ed altri, che ne furono ſeguaci: concedo che tutti ſiano più veridici quelli, che ſcriſſero dall' anno 1300. in queſta età.

Mi ſi dirà, che Virgilio nel ſettimo dell'Eneide, Stazio, ed altri antichi nominarono queſto fiume; riſponderò: è più che vero, veriſſimo; ma che dalli ſcritti di queſti grand'uomini antichi ſi raccolga eſſere in queſto luogo il Sebeto, non mi cadde, nemmeno per iſcherzo, in mente d'affermarlo. Andiamo un pò di grazia alle congetture, perche a me non piace di ſtraſcinare luoghi ſtorici a convalidar propoſizioni; e facciamo ancora l'occhio corporale miniſtro dell'intelletto. E, per prima, certiſſimo ſi è, che

tan-

tanto gli antichi Greci, quanto i Latini non fondavano Città in ſito alcuno, che non avea fiume, che o paſſaſſe per mezzo della ſteſſa Città, o per ſotto le mura. Non è coſa quà d'addurne eſempj, perche in ogni carta di Coſmografia ſi può vedere. Si vede in Roma, nella bella Firenze, ed in tant' altre Città d' Italia, per non nominar la Grecia.

Non v'è dubbio, che queſta noſtra fu fondata da Falero Greco; probabiliſſimo ſi è, che aveſſe oſſervato lo ſtile greco nel fondar le Città, che era dove eran fiumi: e però, ſe conoſceva queſto per fiume, l'avrebbe preſſo di queſto formata, e non lontano; perche ſe ſi numera la lontananza dall'ultima ampliazione, ſon' oggi da duecento paſſi; ma ſe dall'antica Città, ſono aſſai più: e però non credo, che tanto s' aveſſe dovuto camminar da quelli antichi Cittadini per attinger l'acqua.

Per ſecondo, certo è, che queſt' acqua viene dalle Fontanelle nel Territorio della Prezioſa, ed è portata con acquedotto coverto, la di cui fabbrica non ha punto dell'antico, come veder ſi può alla Bolla. Terminarei quì per qualche poco; ma nò, torniamo al ſuo principio. Queſt'acqua delle Fontanelle certo è, che aver dovea il ſuo letto,

per

per andar proclive al ſuo centro del mare, dove queſto letto eſſer poteva. Ne avemo chiare le congetture dove ſi foſſe. Era aſſai più lontano da queſto, dove oggi ſi vede, ed era aſſai più di là dal luogo, dove ora ſi dice li Mulini a vento; o proprio in quella parte, dove ordinò Carlo I. d'Angiò, che ſi faceſſero i fuſari per maturare i lini, che prima ſi maturavano ove ora è Seggio di Porto; nè ſi trova in iſcritture antiche, che in queſto luogo vi foſſe ſtata ſorgenza d' acqua dolce, che foſſe ſtata baſtante a maturare i lini, oltre che ſe ne vederiano le veſtigia; dunque probabiliſſimo reſta, che queſt' acqua foſſe ſervita a queſto effetto.

Trovaſi di più, che queſto luogo, dove ſi maturavano i lini di là dalli Mulini già detti, dove ſi ſeppelliſcono, e le teſte de' Banditi, che vengono in Napoli, e le membra di coloro, che, per gravi misfatti, ſono ridotti in pezzi, vien chiamato il Ponte Ricciardo.

Ma tempo è di tornare alla Bolla. Vedeſi con chiarezza grande, che queſt' acqua fu portata dalle Fontanelle alla Bolla, aſſolutamente per introdurla in Napoli. Ma perche tutta queſt' acqua era ſoverchia, ſe ne ſervirono di quella parte, che era di biſogno, all'altra die-

de-

dero il cammino ſcoverto, per le paludi, e per l'opra de' Mulini.

Si potrà riſpondere, che dalle Fontanelle ſe ne poteva portare tanto quanto baſtava per l' acquedotti di Napoli. Si replica, che ſi portò quà tutta, perche gli acquedotti ſi foſſero potuti mantener ſempre con la ſteſſa quantità d' acque, perche là vicino la pietra di marmo, dove batte l'acqua nella Bolla, ſi riporta; e quando l'acqua non viene al ſolito uguale, ſi prende dell' acqua, che và al fiume; e quando s'han da nettare, o pure accommodare gli acquedotti, ſi gira tutta l'acqua, e và per letto ſcoverta.

Oltre che ſi trovò in uno iſtromento originale in pergameno, che ſi conſerva nell'anticoArchivio del Moniſtero di S. Marcellino, ſtipulato a' 20. di Giugno dell'anno 1184. Indizione 2., che un tal Sergio Capece dona al Moniſtero un pezzo di terra, ſito vicino al luogo, per dove paſſa queſt'acqua, e nominando i confini così dice: *Non longe à loco qui nominatur Porchianum foris flubium, juxtà Terram Sancti Gaudioſi, flubium qui dicitur Rubeolum*, che queſt'acqua paſſi per lo Territorio, che diceſi, Porchiano, dove al preſente vi è una Chieſetta governata da gran tem-

tempo, dalla Comunità de'Sellari, che nominata viene, Santa Maria a Porchiano, non v'è dubbio; dallo che si ricavò, che questo fiumetto chiamavasi Rubeolo, e tirava a dirittura al mare, e che in quest' acqua si mandarono a maturare i lini da Carlo I. Angioino.

Gli acquedotti poi tutti son di fabbrica, che non ha molto dell'antico, e se mi si dicesse: puol essere, che fossero stati rifatti; risponderei, che sempre dell'antico se ne vedrebbe qualche reliquia.

Or dunque mi si risponderà: dove era questo fiume nominato dagli antichi in Napoli? rispondo, che ne ho parlato nel dar notizia del pozzo di S. Pietro Martire. E queste si stimino per ponderazioni di chi nello scrivere non và cercando, che quello, che più s'accosta al vero. Avrei potuto addurre quì molti luoghi di Storici; ma da me si tralasciano, perche le cose si possono esaminar con la vista.

Or si torni al nostro Sebeto, questo ha qualche accrescimento dall' acque delle Paludi stesse; perche in tempo d' Alfonso I. furono allacciate l'acque, e, con qualche pendenza, vanno in alcuni fossi, e da questi nel fiume, però in tempo d'Inverno.

Sono

Sono queſti luoghi così baſſi, che in ogni parte, che ſi cava, ſi trova l'acqua ſorgente in pochi palmi, ed in alcuni pozzi, che ſervono per innaffiare nell' eſtate, creſce a tal ſegno nell' inverno, che la roveſcia di fuori.

Vi ſono alcune ſorgenze, come l'acqua detta della Bufala, ed altre, che anco entrano in queſto fiume.

Paſſando più avanti, vedeſi, a ſiniſtra, una ſtrada, per la quale ſi và a S. Giorgio a Cremano, Caſal di Napoli, più volte bruciato dall' incendio del Veſuvio, e più volte riedificato, a Pollena, Trocchia, Maſſa, S. Sebaſtiano, ed altri Caſali ſotto la falda del Monte, ed anco alla Chieſa di S. Maria dell'Arco, quale, benche ſia del Territorio di S. Anaſtaſio, corrottamente detto, S. Naſtaſo, diceſi, di Nola: con tutto ciò è di dovere darne qualche notizia, eſſendo queſta la più frequentata ſtazione de' noſtri Napoletani, ne vi è giornata, per dir così, che non vi ſi veggano carozze Cittadine.

Il principio di queſta sì divota Chieſa fu la ſeguente. Vi era in queſto luogo una Cappelletta, dove ſtava dipinta l'Immagine della Vergine col ſuo Gesù Bambino in braccio, e queſta dipintura fu del noſtro Teſauro.

Un

Un giovane giuocando a boccia e maglio, che da noi dicesi, *a ſtracquare*, avendo perduto il gioco, talmente s' adirò, che, preſa la boccia, empiamente la ſcagliò nel volto della Santa Immagine; il quale, appunto come foſſe ſtato di carne, ſi vide illividito, e gocciolar ſangue. E queſto fatto accadde nell'anno 1590. Il miracoloſo prodigio chiamò, con divota curioſità, non ſolo la gente de' Paeſi convicini, ma i Napoletani a viſitarla, e, con queſto, cominciarono le limoſine in abbondanza; in modo che la Cappella ſi cominciò ad ampliare, e ne fu dato il governo alli Padri di S. Domenico. Principiandoſi a celebrar la feſta nel ſecondo giorno di Paſca, dove vi concorreva una gran quantità di gente; una Vecchia, che ricevè non sò che diſguſto dalla frequenza de' divoti, cominciò a beſtemmiar la Vergine, la Cappella, e chi fabbricata l' avea: nella notte ſeguente, ſenza dolore, e ſenza effuſione di ſangue, le caddero ambi i piedi, che in queſta Chieſa fino al preſente ſi conſervano in una gabbia di ferro. Queſto caſo, ſtimato comunemente miracolo, chiamò tanto concorſo, e tante furono le limoſine, che, in breve, ſi fabbricò una ſontuoſa Chieſa, ed un'ampio Con-

ven-

vento nella forma, che oggi si vedono, che sono de' belli ch' abbia questa Provincia de' Predicatori. La miracolosa Immagine sta collocata in una Cappella isolata, adornata tutta di marmi, sotto della Cupola.

Un miglio distante da questa, vi è la Chiesa, e Convento de' Frati Francescani Riformati, detta S. Maria del Pozzo, per un gran pozzo, che vi si vede davanti, tenendoli per indubbitato, che questo sia il fonte dell'acqua, che và, per secreti meati, alle Fontanelle, e dalle Fontanelle alla Bolla. Si è scritto questo per dar qualche notizia a' Signori Forastieri. Si torni alla giornata: lasciato il Ponte della Maddalena, a destra vedesi lo Stradone Regio, per lo quale vassi alle Provincie di Salerno, di Basilicata, e delle Calabrie, quando andar non vi si vuole per mare. Per prima, ne i lati di questa strada, a destra, vi si vedono tre Torri, che furono fatte per Mulini a vento, non bastando quelli, che v' erano dentro, e fuori della Città; ma essendo venuta l' acqua nuova di S. Agata restarono in abbandono.

Più avanti è l' accennato Cimitero del Ponte Ricciardo. Tirando avanti, vedesi la Villa di S. Gio: detta, a Teduccio, per la Chiesa, che in questa si ve-

vede a queſto Santo dedicata; ed il Teduccio l'ha da un'antica Famiglia Romana detta, *Teducia*, che in queſta parte abitava.

Più avanti, a ſiniſtra, vedeſi il Caſal della Barra, luogo il più delizioſo, che veder mai ſi poſſa; che però egli viene abitato da una quantità di Nobili, e da primi Cittadini, ed in conſeguenza è ricco di Palazzi, e fra gli altri vi è quello del già fu Gaſparo Romuer Fiamingo, ora poſſeduto dal Marcheſe del Vaſto, per commutazione fatta della ſua caſa, come ſi diſſe; queſto non ha che deſiderare, sì nella magnificenza delle ſtanze, come nell'amenità de'giardini.

Siegue appreſſo la Villa di Pietra Bianca, detta *Leucopetra*: queſta fu devaſtata da'fiumi incendiarj del Veſuvio; poſcia vi furono edificati molti belliſſimi Palazzi, e fra queſti, vi edificò il ſuo Bernardino Martirano, che fu Secretario del Regno in tempo dell'Imperador Carlo Quinto; ed in queſto vi fece aſſaggiare quante delizie deſiderar poteva il guſto umano, e ne'giardini, e nelle grotti, e nelle fontane perenni: in modo che, dal noſtro volgo chiamato veniva lo Sguazzatorio, cioè, luogo dove ſi può avere un ſovr'abbondante

pia-

piacere. In questo Palazzo vi si trattenne per tre giorni l' Imperador Carlo V. nell'anno 1535., quando vittorioso ritornò dall' impresa di Tunisi, aspettando che fosse in ordine l' apparecchio per riceverlo in Napoli, come trionfante; e, per memoria, lo stesso Martirano, eresse sù la porta un marmo, nel quale si legge inciso:

H O S P E S,
Et si properas, non sis impius.
Præteriens hoc edificium venerator;
Hìc enim Carolus V. Ro. Imp.,
Debellata Africa, veniens, triduum
In liberali Leucopetræ gremio
Consumpsit. florem spangito, & vale.
MDXXXV.

Questo Palazzo, nell'ultime eruzioni del Monte Vesuvio, patì molti danni, e la cenere occupò quasi tutta la porta.

Tirando più avanti s' ha da passare per la Villa, o Casale di Portici, che corrottamente così vien detto, dovendosi dire de' Ponzj; essendo che questa fu la Villa di Quinto Ponzio Aquila Cittadino Romano; e questa è quella *Neapolitanum Quintii*, scritta da Marco Tullio a Pomponio Attico. E' questa Villa celebre per i bei Palazzi, che ella ave, e fra questi, quello che fu del Principe di Stigliano, della Casa Caraffa,

fa, che poi, come ſuperfluo, fu venduto alla Caſa de Mari Cittadina: e quì ſtando a deliziarſi il Principe, generò D. Anna Caraſa, che, rimaſta erede del padre, fu, nell'anno poſcia 1634., data in moglie a D. Ramiro di Guſman, Duca di Medina, dichiarato Vicerè di Napoli; il quale, nell'anno 1644., avendo avuto ſucceſſore l'Almirante di Caſtiglia, li convenne di partire: e reſtò la Principeſſa moglie in Napoli, la quale volle ritirarſi in queſto Palazzo; e quì, dove ella era ſtata generata, in pochi giorni ſe ne morì, ed il cadavere fu poſto in depoſito nel vicino Convento de' Frati Scalzi Agoſtiniani, in un' umiliſſimo ſepolcro di fabbrica, dove ancora giace, non avendo curato gli eredi di farlo traſportare nell'antica loro ſepoltura gentilizia, che ſta nella Chieſa di S. Domenico: e queſta Chieſa de' Scalzi è molto vaga, e pulita, con un Moniſtero, che più delizioſo non ſi può deſiderare, e particolarmente ave un giardino, che per un lungo ſtradone và a terminare all'odoroſe ſponde del mare.

E' celebre ancora queſta Villa per l'aria, che aver più non può del ſalutifero, e perfetto. Queſta è quella tanto encomiata, ed approvata da Galeno, per coloro, che travagliati vengono dall'e-

ti-

ticia, o travagliati dagli umori malinconici; e veramente ne ho esperimentate meraviglie in molti amici miei, che essendovi andati assassinati da quest'infermità, si sono mirabilmente riavuti: è di bisogno d'avvertire però, che coloro, che vi vanno, ne' primi giorni si sentono maggiormente aggravati.

Attaccato a questo vedesi il Casale di Resino, che prende il nome dall' allegrezza, che seco porta il riso. Questo casale si rende nobile, non solo per l'aria, e commode abitazioni, ma per essere quì una divotissima memoria.

Il Principe degli Apostoli S. Pietro, quandò tornò nell'Italia, dopo che per gli editti di Claudio, fu costretto, cogli altri Ebrei, a partirsi da Roma, quà giunse; e vi si vede una Cappelletta, che, per antica tradizione, si ha, essere il luogo dove sbarcò; e quì ridusse molti alla Fede Evangelica, e fra questi uno nominato Apellone, uomo di bontà, ricchezze, e qualità superiori agli altri. Questi, ricevuta la Fede, fondò una Chiesa, e dedicolla alla Vergine, che di già era stata Assunta in Cielo: e che questa Chiesa fosse stata dal Santo Apostolo benedetta, l'attestava un'antichissima iscrizione in idioma greco, che vi stava in marmo, che fu da' barbari guasta,

e rot-

e rotta. In detta Chiesa ancora se ne conservano antichissime scritture, e fu intitolata S. Maria d'Apellone, e dal volgo corrottamente si dice S. Maria a Pugliano. E' questa frequentatissima stazione, per le molte indulgenze, che vi sono, e ne' Venerdì di Marzo, e nel giorno di Pasqua di Resurrezione; in modo che questa strada vedesi piena di carozze, che vanno, e vengono.

Nel principio della via, per la quale a questa Chiesa si và, vi si vedono alcuni archi laterici, con molti busti di statue antiche, e che siano stati, non se ne può saper altro, se non che queste stavano nella deliziosa Villa di Antonio da Bologna, detto il Panormita, così caro, e tanto stimato, per le sue buone lettere, dal grand'Alfonso d'Aragona. Discende da questo grand'uomo la Casa del Duca di Castel di Palma, che gode gli onori della nobiltà nella Piazza di Nido.

Usciti da questo Casale, vedesi una gran parte di terra così assassinata dagl' infocati torrenti del Vesuvio, che più non si è potuta ridurre a coltura, avendo sortito il nome di pietre arse; con tutto ciò, e nel Maggio, e nell'Agosto, vi è una famosa caccia di coturnici.

Passato questo luogo, si cominciano a ve-

vedere Territorj ricoltivati, e, a ſiniſtra, vi ſi trova un bel Convento de' Frati Scalzi Carmelitani, con una pulita Chieſa, dedicata al noſtro gran Protettore S. Gennaro, fondata dalla Città, in rendimento di grazie, dopo dell' eruzione del 1631.

A deſtra vedeſi un'Oſpedale, mantenuto dalla Santa Caſa degl' Incurabili, per coloro, che ſono travagliati dall'eticia.

Tutta queſta ſtrada, della quale ſi è data notizia, fu rifatta, nell'anno 1563., da D. Parafan de Rivera, Duca d'Alcalà, come nell' iſcrizione ſi legge, in queſta forma:

Viam à Neapoli ad Rhegium,
Perpetuis antea latrociniis infamem,
Et conflagrantis Veſuvii ſaxis impeditam,
Purgato inſidiis loco, exequata planitiæ,
Latam, rectamque direxit, ære provinciali,
Parifanus de Ribera Alcalanorum Dux, & Prorex
Anno MDLXIII.

Arrivaſi alla Torre, attinenza di Napoli, che volgarmente chiamaſi, la Torre del Greco, per lo poderoſo vin greco, che in eſſa ſi fa; ma il ſuo vero nome è Torre Ottava. Ha queſto nome, perche

il fine d'ogni miglio ſegnato veniva con una Torre, e li Romani lo ſegnavano con una pietra, dicendoſi: *primo, ſecundo, &c. ab urbe lapide*, che ſignificar voleva un miglio: così queſto luogo eſſendo otto miglia diſtante da Napoli, chiamavaſi Torre Ottava; il ſuo antico nome però era Ercolana, perche, come dicono molte antiche Iſtorie, fu Città da Ercole fondata, poſcia inſieme con Pompejana, oggi detta la Torre dell'Annunziata, poco da queſta lontana, diſtrutta dal Monte Veſuvio, che eruttò nell'anno 81. dalla noſtra Redenzione; ma queſto, che oggi ſi vede, non è il luogo della detta Città, ma altrove, come appreſſo diremo. Quì, paſſato l'incendio, i Cittadini riedificarono, in parte, le loro abitazioni, quali anco, nell'anno 1631., furono; dallo ſteſſo monte disfatte di nuovo, in modo che, toltone la Villa d'Alfonſo (dove ora è il Caſtello) il Convento de' Cappuccini, e l'Eremo de' Camaldoleſi, tutti ſono edificj nuovi.

Da queſto luogo ſi può ſalire sù la cima del Monte di Somma, come anco dalla parte di Reſina, di S. Sebaſtiano, e d'Ottajano. Io però, eſſendoci ſalito da dieci volte ſempre da queſta parte, da queſta parte ho fatte le mie oſſerva-

zioni: e per darne qualche notizia.

Vien detto questo Monte, Somma, quasi *Summus Mons*, perche si stima il più alto, che sia nella nostra Campagna felice; ma trovandosi, che ve ne sono più alti, si può credere quello, che scrivono alcuni Istorici: che essendo venuti a contesa i Napoletani, e'Nolani, per cagion de' confini, fu da' Romani decisa la differenza sù di questo Monte, dove consistea il sommo della lite, e così li restò questo nome.

Sia ciò che si voglia; certo è, che questo Monte fu chiamato ancora Vesuvio, o Vesevo.

Or salendo alla cima, vedesi nel mezzo un bel piano, che, prima del 1631., era fertilissimo, ed abbondantissimo di pascoli per ogni sorte d'animali, ora reso dalla tanta cenere sterile; e quì stava l'antica Città Ercolana: e chi vuol far diligenza d' intorno a questo piano vi troverà molte anticaglie lateriche; ed io ve ne osservai, anni sono, un gran pezzo, che indicava essere stata parte di grand'edificio.

Ma prima d'arrivare alla cima, è da saperssi, che mai questo Monte ave dalla cima già detta eruttate le sue fiamme, ma da un lato alla cima già detta vicino, dalla parte di mezzo giorno, dove

ſi vede quel concavo tra l'una punta, e l'altra, e queſt'apertura tirava verſo la parte, che oggi ha tramandato fiamme, ed in quei tempi mandò per aria tutta quella parte di Monte, che impediva l'eſito al fuoco. Franceſco Picacci mio zio materno, di buona memoria, uomo di ſoda erudizione, ed attentiſſimo a ſapere le coſe della ſua Patria, nell'anno 1631. dell'incendio, egli era d'età in anni quaranta; e mi diceva, che, eſſendo più giovane, in ogni anno ſi portava alla Torre del Greco a diportarſi colla caccia, e che più volte aveva veduta, ed oſſervata la bocca della prima eruzione, per la quale s'andava giù; e mi narrava ancora un particolare, ed era queſto: che gli animali, che andavano paſcolando per la montagna, v' entravano, e vi ſi perdeano; che però i Paeſani, per darvi rimedio, non molti paſſi in dentro, v'adattarono un groſſo cancello di ferro per riparo; e che entrati in queſta grotte, vi ſi ſentiva un gran mormorio, come appunto d'un'acqua impetuoſa, che correva: mi diceva ancora, che più volte ſalirono, per cacciare, sù la cima della Montagna, nella quale vi era un piano tutto popolato d'alberi ſelvaggi, e particolarmente di quercie, e che queſto piano era quaſi

quan-

quanto è oggi la bocca, e che, in giorno molto freddo, fu con i ſuoi compagni menato a deſinare in un pò di concavo, che vi ſtava, dove il terreno era caldiſſimo.

Queſto poi mi venne verificato da molti vecchi della Torre; e fin' ora ve ne ſono, che lo ſanno, ed additano l'antica bocca: onde non a caſo mi par che foſſe ſtata fatta la fontana di S. Caterina a Spina Corona, che ſta preſſo il Seggio di Portanova, nella quale vedeſi un'antichiſſima ſtatua della Sirena colla lira in mano, che butta acqua dalle mammelle, ſituata ſul Monte Veſuvio, che erutta fiamme, non dalla cima, ma da i lati, con queſto motto:

Dum Veſuvij Siren incendia mulcet.

E quì laſciando di rammentare tutte l'erudizioni, e prima della noſtra Redenzione, e dopo, eſſendo pur troppo ſapute, e da tanti regiſtrate; ancorche vi ſiano ſtati de'sbagli, confondendo queſt' eruzione, con quelle d' Iſchia, e di Pozzuoli, che in quei tempi anco tramandavano fiamme: ſi parli ſolo di quella del 1631., che da me ſi ſtima foſſe ſtata la maggiore.

Eſſendo ſtato forſe impedito l'eſito all'accenſioni di queſto Monte, ed eſſendo, cred'io, creſciuta la materia, non

potendo ſtar più chiuſa, venendo dalla cima impedita, a guiſa d'una gagliardiſſima mina, fece volar per aria tutta quella pietra, che oppreſſa la teneva, a ſegno, che, ſpezzate le pietre, eran sì grandi, che in dar ſopra di qualche edificio, preſto l'atterravano: baſterà dire, che fece una bocca di tre miglia di circonferenza, ed il fumo, e la fiamma ſi fecero veder così terribili, che arrivarono quindici miglia in alto.

La cenere fu in tanta abbondanza, che ſe, per impoſſibile, ſi foſſe potuta accumulare, ſarebbe ſtata baſtante a formare montagne ſimili a quella, di dove era uſcita. Ne' paeſi vicini i padroni non vedean più le loro caſe, perche ſtavan tutte ſepolte; ed in alcuni Palazzi alti s'entrava per l'ultime fineſtre. Dentro della noſtra Città ne fu portata tanta quantità, che arrivò a cinque once d'altezza, ed in alcuni luoghi fu più; e i tremuoti durarono per molt' ore continue, in modo che tutte le noſtre abitazioni parevano, che ballaſſero; e queſti eran cagionati da quei gran ſaſſi, che, elevati in alto, con gran violenza piombavano giù; il fumo avea occupata l'aria, in modo che il Sole non potea diffondere i ſuoi raggi, a ſegno, che ſembrava notte; il mare, per più ore, ſi vide ri-

ritirato, quasi per due stadj, avendo il Monte per secreti meati assorbita l'acqua, per roveſciarla dalla bocca infocata ed in fatti vedeanſi, con istupore grande, l'acque accese, che spiantavano insieme, e bruciavano tutte quelle campagne, e vigne, per dove passavano. Vi si vedevano ancora fiumi di sassi infocati, e di bitume acceso; in modo che faceva un ritratto del final giudizio. Lode pure al nostro Gran Protettore Gennaro, che, in tante scosse, ed in tante rovine, non cadde nè pure una pietra nella nostra Città: ed avendo il nostro Arcivescovo Buoncompagno fatto una general processione, portando le Sacre Reliquie del Santo; nell'uscire la Porta di Capuana, facendo il segno della Croce col prezioso Sangue del Martire, si vide visibilmente retrocedere il fumo, e la fiamma, che a tutta furia veniva verso della nostra Città. Mi sono alquanto distesо in questa relazione; torniamo alle nostre osservazioni.

Dal 1631. fino a quest'anno 1686., sono scorsi 55. anni, e perche la bocca è ampia, ed ha spazj grandi da esalare, di continuo vi si vede, e fumo, e fuoco; e da quando in quando avanzandosi quella materia, fa eruzioni grandi, come in quella dell'anno 1660. nel mese di Lu-

glio, quella d'Agosto del 1682., ed altre, con tutto ciò, non si vedono, per la Dio grazia, gran danni, perche le pietre, che innalza, tornano dentro della bocca dello stesso monte, e quei ribombi, che sembrano orrendissimi tuoni, son cagionati da questo.

Essendo io più volte salito, come dissi, sù la cima di questo monte, osservai, nella prima volta, una gran macerie di sassi posti l'un sopra l'altro, tutti come bianchi, per lo solfo, che in essi si vede; e dalle commissure usciva qualche pò di fumo, con qualche pò di fiamma sulfurea; nel mezzo di questi sassi ve ne era una gran quantità, che formavano come una montagnetta. Dopo l'incendio del 1660. ritornai, ed osservai tutti i sassi variati di sito, e così anco dopo gli altri incendj; dal che argomentai, che la violenza del fuoco spinge in aria queste pietre; e poi, tornando dentro, fanno quei rimbombi, per i concavi, che vi sono, che pajon tuoni.

E' da saperfi, che essendovi saliti una volta con uno schioppo, ed un fiasco di vino, fu sparato in quel piano, che vi è, ed il rimbombo fu replicato, con giusta diminuzione, dodici volte dagli echi, che dentro di detta bocca vi sono; ed io volli fare un'altra esperienza con quelli,

ch'e-

ch'erano meco. Spingemmo giù un saſſo, che ſtava ſopra del detto piano; il rimbombo, che fece, fu dagli echi talmente replicato, che parve appunto un tuono: in modo che non è quaſi da dubbitarſi, che quei tuoni, che ſi ſentono, non ſono altro, che i rimbombi de' concavi, nel ricadere le pietre in dentro. Dirò più: s'oſſerva, che quando accadono queſte eruzioni, ſi vede innalzarſi in aria un globo infocato, che altro non è, che una pietra di quelle accese, e, tornata giù, ſi ſente il tuono, che dura per qualche ſpazio di tempo, sempre diminuendo, perche così appunto diminuiſcono gli echi, che vi ſono.

Il fiaſco del vino da uno de' Paeſani, che era venuto con noi, fu poſto ſotto la cenere, che ſtava in quel piano, e o in meno d' un quarto, tornò il vin, freddiſſimo; e ſi può dire, che ciò ſia cagionato dal gran nitro, che vi è. Si è ancora oſſervato, che accadono queſt'eruzioni così grandi, quando ſpirano alcuni venti dalla parte d' Oriente. Si eſperimenta ancora, che quando queſte eruzioni han da ſuccedere, pochi giorni prima ſi vede il mare maggiormente abbondare d'olio, che chiamano pretroni co, che ſi raccoglie nelle ſuperficie dell' onde, e ſtimato viene giove-

vole a molte infermità. Abbiamo voluto dare qualche notizia di queſte oſſervazioni, acciocchè i Signori Foraſtieri ſe ne poſſano avvalere, quando vi ſi portano: però, come io diſſi, ſono ſtate da me fatte da queſta parte della Torre. E quì ſi può terminare queſt' ultima giornata, non potendo le mie poche forze dar notizia d'altre coſe appartenenti alla noſtra Città.

Fine della X., ed ultima Giornata.

INDICE

Delle cose notabili della Giornata Decima.

A

Alfonso I. ove sentiva Messa, quando morì ammazzato D. Pietro suo fratello nell'assedio di Napoli. 5.

D. Anna Carafa dove nacque, e dove fu sepolta. 20.

B

Borgo di Loreto dove, e perche così chiamasi. 1.

C

Casino del Marchese di Vico, detto de' Spiriti, e perche. 2. *e seq.*

Cavallerizza, dove, e come quì. 7. *e seq.*

Casale della Barra, dove. 18.

Chiesa de' SS. Cosmo e Damiano, dove. 5.

Chiesa intitolata S. Maria delle Paludi. 5.

Chiesa dell'Arcangelo S. Michele 6.

Chiesa di S. Maria di Loreto, dove. 6. *e seq.*

Chiesa di S. Maria Maddalena, dove. 9.

Chiesa di S. Maria dell'Arco. 15. *e seq.*

Chiesa di S. Maria del Pozzo, dove. 17.

Chiesa servita da' Scalzi Agostiniani. 20.

Chiesa di S. Maria a Pugliano. 21. *e seq.*

Chiesa dedicata a S. Gennaro, dove. 23.

Cimitero per l'ossa degli giustiziati. 12.

Mi-

34-71

INDICE GENERALE DELLE COSE PIU' NOTABILI.

Il primo numero denota la giornata, il secondo la pagina.

A

ABadia di s. Maria a Cappella, dove ... *gior.9. pag.7.*
Abadia di s.Maria del Faro, antichità, che vi sono. 9. 70.e 71.
Abiti, che usano gli Eletti della Città nelle Cavalcate. 1. 40.
Abitazioni antiche de i Re, dove. 2. 2.
Acque, dove si maturavano i lini, e da chi fu tolta questa maturazione. 4. 51.
Acqua perfettissima del pozzo di s. Pietro Martire, che non si corrompe. 4. 114.
Adagio noto in Napoli, per una tavola, che stava in s.Giorgio. 3. 218.
Adagio uscito coll'occasione de' Celsi. 5. 130.
Aguglia di marmo, che sostiene la statua di s.Gennaro, perche fatta. 1. 124.
Altare maraviglioso nella Chiesa della Madre di Dio. 7. 27.

Alfonso Salmerone, fu il primo, che fondò in Napoli la Compagnia di Gesù. 3. 35.
Alfonso d'Aragona seppellito nella Sacrestia di s. Domenico, e dove poi trasportato. 3. 104.
Alfonso I., dove sentiva Messa quando fu ammazzato D. Pietro suo fratello. 10. 5.
Ampliazioni di Napoli. 1. 6. *e seq.*
Anticaglie di Napoli, che stanno nella somma piazza, che siano. 2. 56.
Antonio Sedicino grammatico, dove sepolto. 4. 15.
Anticaglia del Teatro antico. 2. 129.
Antignano di donde abbia ricevuto questo nome. 6. 46.
Arco Trionfale fatto da' Napoletani in onore d'Alfonso I., dove. 5. 38.
Armi della Città di Napoli. 1. 48.
Arsenale, dove, come prima, e come oggi sta. 5. 48. *e seq.*
Arenella, perche così detta. 6. 47.
Aspremo primo nostro Cristiano. 1. 42.
Avanzi dell'antico Teatro. 2. 59. *e seq.*

B

BAnco de' ss. Giacomo, e Vittoria, *quando eretto.* 5. 34.
Banco del Popolo. 2. 112.
Banco del Salvadore. 3. 157.
Banco del Monte della Pietà. 3. 185.
Banco della ss. Annunziata. 3. 254.
Basilica, o Curia Augustana, cioè, casa d'Au-

d'Augusto, dove. 2. 86.
Bastone di s. Pietro Apostolo, dove. 1. 82.
Biscotto, dove s'ammassa, per l'armate Regie. 5. 56.
Borghi di Napoli. 1. 9.

C

Capitolo di Nopoli, fondato da Costantino il Grande. 1. 44.
Cappella del Tesoro, ove si conservano le sacre Reliquie de'nostri Santi Protettori. 1. 104. *e seq.*
Cappella famosissima del Cardinal Filomarini. 1. 175.
Cappella famosissima del Cardinal Pignatelli. 1. 175.
Cavallo famoso di Bronzo dove ne stava, e perche disfatto. 1. 123. *e seq.*
Castello edificato da Guglielmo I., ridotto in miglior forma da Federico Svevo, dove. 1. 141. *e seq.*
Campo di Carbonara, dove stava, e che vi si faceva. 1. 155.
Casa de' Duchi, Consoli, o Arconti, che governaavno Napoli. 2. 88.
Casa di Gioviano Pontano, dove. 2. 147.
Cappella de' signori Piccolomini Duchi d'Amalfi, bellissima. 3. 20.
Casa Professa dove prima fondata, e dove oggi. 3. 35.
Cattedra, dove lesse s. Tammaso d'Aquino. 3. 112.

Campana antichissima, colla quale s'avvisavano i Cittadini quando venivano i Saraceni. 3. 166.
Casa della ss. Annunziata. 3. 240.
Capo di Napoli, dove, e che cosa sia. 4. 101.
Castelnuovo, perche così detto, e da chi fondato. 5. 36. *e seq.*
Castello di s. Erasmo, cosa era prima, e da chi così ridotto. 6. 36. *e seq.*
Casa d'Augusto rifatta da Mario Agrippa. 7. 12.
Cadaveri umani non si seppellivano nella Città, e quando si principiarono a seppellire in detta Città. 7. 41. *e seq.*
Carlo V. Imperadore per dove entrò in Napoli, 8. 2.
Castello dell'Ovo, favole, che di questo si dicono. 5. 58. *e seq.*
Cappella Regia da chi principiata, e da chi finita. 5. 109. *e seq.*
Cajola, che cosa sia, e dove. 9. 70.
Casino del Marchese di Vico, detto de' Spiriti, e perche. 10. 2. *e seq.*
Chiese di Napoli, in che numero. 1. 47.
Chiesa Cattedrale, prima Tempio d'Apollo, 1. 51. *e seq.*
Chiesa di s. Restituta. 1. 85. *e seq.*
Chiesa del Monte della Misericorda. 1. 128. *e seq.*
Chiesa, ed Ospedale de' Buon Fratelli, detta, s. Maria della Pace. 1. 131. *e seq.*

Chiesa, e Conservatorio di s. Maria del Refugio. 1. 133.
Chiesa di s. Caterina Vergine e Martire, detta a Formello. 1. 133. *e seq.*
Chiesa di s. Gio: a Carbenara. 1. 158. *e seq.*
Chiesa di s. Maria della Pietà. 1. 166. *seq.*
Chiesa di s. Sofia. 1. 168.
Chiesa de' ss. Apostoli, primo Tempio di Mercurio. 1. 71. *e seq.*
Chiesa di D. Regina. 1. 186. *e seq.*
Chiesa di s. Giuseppe degli Ruffi, e come prima nominavasi. 1. 190. *e seq.*
Chiesa di s. Francesco. 1. 195.
Chiese di s. Gio: Apostolo. 1. 196.
Chiesa, e Monistero della Consolazione, Francescane. 1. 198.
Chiesa detta s. Maria del Gesù, col Monistero di Monache. 1. 198.
Chiesa di s. Francesco della Comunità de' Cocchieri. 1. 199. *e seq.*
Chiesa, ed Ospedale degl'Incurabili. 1. 208. *e seq.*
Chiesa di s. Maria delle Grazie, detta in capo Napoli. 1. 212. *e seq.*
Chiesa di s. Agnello. 1. 217. *e seq.*
Chiesa antica di s. Maria Intercede. 1. 218.
Chiesa di s. Maria di Costantinopoli. 1. 230. *e seq.*
Chiesa della Carità. 2. 3. *e seq.*
Chiesa di s. Niccolò a Toledo. 2. 7. *e seq.*
Chiesa, e Casa dello Spirito Santo. 2. 12.

Chiesa della Sapienza. 2.29.
Chiesa di S. Fortunata nel Monistero di s. Gaudioso. 2.33.
Chiesa di Regina Cœli. 2.44.
Chiesa di s. Maria di Gerusalemme. 2.46.
Chiesa de' ss. Nicandro, e Marciano, ora di s. Patrizia. 2.50.
Chiesa di s. Stefano. 2.62.
Chiesa de' PP. dell'Oratorio. 2.66.
Chiesa di S. Lorenzo. 2.89. *e seq.*
Chiesa, e Collegio de' Scorziati. 2.113.
Chiesa di s. Paolo, anticamente Tempio di Castore, e Pollice. 2.118. *e seq.*
Chiesa di s. Pietro, detta Porta Cœli. 2.142.
Chiesa di s. Angelo a Segno, e perche. 2.142.
Chiesa della Vergine Avvocata, volgarmente detta del Purgatorio. 2.144.
Chiesa di s. Maria a Maggiore, anticamente Tempio di Diana. 2.149.
Chiesa, e Monistero della Croce di Lucca. 2.158. *e seq.*
Chiesa di s. Pietro a Majella. 2.161.
Chiesa di s. Caterina. 2.161.
Chiesa di s. Maria della Redenzione de' Cattivi. 2.168. *e seq.*
Chiesa, e Monistero di Monache di s. Sebastiano. 2.170. *e seq.*
Chiesa di s. Anna della Nazione Lombarda. 3.5.
Chiesa di s. Maria di Monte Oliveto, dove, e da chi fondata. 3.9. *e seq.*

Chie-

Chiesa di s.Chiara, dove. 3.51. *e seq.*
Chiesa di s. Marta, dove. 3. 71. *e seq.*
Chiesa, e Monistero di s. Francesco delle Monache. 3. 74. *e seq.*
Chiesa di s. Maria della Pietà, dove. 3.86.
Chiesa di s. Domenico Maggiore, prima detta di s. Michele a Marfisa. 3.92. *seq.*
Chiesa di s. Maria della Rotonda, anticamente Tempio di Cerere, dove. 3. 114.
Chiesa di s. Michele Arcangelo. 3. 116.
Chiesa di s. Maria de' Pignatelli. 3. 125.
Chiesa antica di s. Attanagio. 3. 126.
Chiesa di s. Andrea Apostolo, dove. 3. 130.
Chiesa, e Monistero di D. Romita. 3. 132.
Chiesa di s. Maria di Monte Vergine. 3. 139.
Chiesa, e Conservatorio di s. Niccolò. 3. 156.
Chiesa, e Conservatorio dedicato a' ss. Filippo e Giacomo, dove. 3. 157.
Chiesa, e Monistero delle Monache di s. Marcellino, e sua antichità. 3. 161. *seq.*
Chiesa, e Monistero de' ss. Severino e Sossio. 3. 168. *e seq.*
Chiesa di s. Gennarello all'Olmo. 3. 187. *seq*
Chiesa antica di s. Gregorio, detto s. Liguoro, dove stava, e dove oggi. 3. 201. *seq.*
Chiesa di s. Severo de' PP. Domenicani, come prima detta. 3. 211. *e seq.*
Chiesa, e Casa delle Crocelle. 3. 212.
Chiesa di s. Giorgio Maggiore. 3. 217.
Chiesa, e Monistero di s. Arcangelo, detto a Bojano. 3. 221. *e seq.*

Chiesa di s. Agrippino, dal volgo detto s. Arpino. 3. 223.
Chiesa di s. Maria a Piazza. 3. 225.
Chiesa di s. Maria ad Ercole. 3. 227.
Chiesa, e Monistero dedicato alla Maddalena, da chi fondato, e perche. 3. 236.
Chiesa, e Casa della ss. Annunziata. 3. 237.
Chiesa di s. Maria della Pace, fondata dal Re Alfonso I., dove. 3. 253.
Chiesa de' ss. Crispino e Crispiniano. 3. 257.
Chiesa antichissima di s. Pietro ad Aram, e perche così detta. 3. 257. *e seq.*
Chiesa dedicata a s. Andrea nel cortile di s. Pietro ad Aram. 3. 262.
Chiesa di s. Maria della Scala. 3. 265. *seq.*
Chiesa, e Monistero di s. Maria Egiziaca, come prima si chiamava. 3. 266.
Chiesa di s. Bonifacio. 3. 267. *e seq.*
Chiesa di s. Maria della Nuova. 4. 3. *e seq.*
Chiesa, de' ss. Giacomo e Cristoforo. 4. 14.
Chiesa di Monache, dette D. Alvina. 4. 16.
Chiesa di s. Maria dell' Ajuto. 4. 18.
Chiesa intitolata l'Ecce Homo. 4. 21.
Chiesetta dedicata a s. Aspromo. 4. 22.
Chiesa di s. Demetrio, dove. 4. 23.
Chiesa de' s s. Cosmo e Damiano. 4. 25. *e seq.*
Chiesa di s. Girolamo, d. de' Ciechi. 4. 26.
Chiesa di s. Pietro in Vinculis. 4. 26.
Chiesa anticamente di s. Margarita, ora di s. Maria dell' Anime. 4. 27.
Chiesa di s. Onofrio. 4. 27.

Chie-

Chiesa di s.Gio. Evangelista. 4. 32.
Chiesa di s.Gio: Battista, detto s.Gio: Maggiore, prima Tempio d'Antinoo. 4.32.
Chiesa di s.Geronimo delle Monache. 4.39.
Chiesa di s.Tommaso Cantuariense. 4.49.
Chiesa di s.Pietro, detto a Fusario. 4.50.
Chiesa di s.Agnello, detto de' Grassi. 4.52.
Chiesa di s.Caterina. 4. 53.
Chiesa di s. Maria de' Meschini. 4. 57.
Chiesa di s.Maria in Cosmodin. 4.60. *e seq.*
Chiesa di s.Biagio. 4. 64.
Chiesa di s.Maria delle Palme. 4. 65.
Chiesa di s.Arcangelo agli Armieri. 4.66.
Chiesa, e Convento di s.Agostino. 4.69. *seq.*
Chiesa, e Collegio de' PP.Gesuiti dedicata a s.Ignazio. 4. 76.
Chiesa, e Convento di s.Maria del Carmine, dove. 4. 78. *e seq.*
Chiesa di s.Caterina V. e M. 4. 92.
Chiesa di s.Eligio, detta s.Loja. 4.79. *seq.*
Chiesa di s.Gio: Battista, e poi detta dell' Avvocata, dove. 4. 101.
Chiesa di s.Gio: Battista d. a mare. 4.102.
Chiesa di s.Maria delle grazie, della Comunità de' Pescivendoli. 4. 105. *e seq.*
Chiesa di s.Gio: Battista, dove. 4. 107.
Chiesa di s.Pietro Martire. 4. 109. *e seq.*
Chiesa di s.Maria di Porto Salvo. 4.126.
Chiesa, e Conservatorio di s.Maria di Visitapoveri, dove. 4. 130. *e seq.*
Chiesa di s. Niccolò, detto della Doana,

ſua fondazione per li Cavalieri della Nave. 4. 134. *e ſeq.*
Chieſa di s.M. dell'Incoronatella. 4.140.
Chieſa del Monte de'Poveri vergognoſi. 5. 2. *e ſeq.*
Chieſa di s.Maria di Loreto. 5. 6.
Chieſa di s.Tommaſo d'Aquino. 5.10. *ſeq.*
Chieſa di s.Giuſeppe. 5. 12. *e ſeq.*
Chieſa, e Convento de' PP. Franceſcani, detto lo Spedaletto. 5. 17. *e ſeq.*
Chieſa dedicata a s.Giorgio della nazion Genoveſe. 5. 21.
Chieſa antichiſſima detta s.Maria dell' Incoronata, e perche. 5. 22. *e ſeq.*
Chieſa di s.Maria della Pietà de'Turchini, e perche così detta. 5. 25. *e ſeq.*
Chieſa di s.Giacomo Apoſtolo. 5.29. *e ſeq.*
Chieſa di s. Barbara dentro il Caſtelnuovo, antichità, che vi ſono. 5.39 *e ſeq.*
Chieſa di s.Maria di Monſerrato. 5. 44.
Chieſa dedicata a s.Vincenzo. 5. 51.
Chieſa, e Convento de'Franceſcani, dedicato alla ss.Trinità. 5. 54.
Chieſa di s.Lucia a mare. 5. 56.
Chieſa di s.Maria Concetta. 5. 66.
Chieſa di s.Maria della Catena. 5.68. *ſeq.*
Chieſa, e Moniſtero del Monte di Dio. 5. 78.
Chieſa della ss. Annunziata, dal volgo detta la Nunziatella. 5. 79.
Chieſa di s.Maria degli Angeli. 5.79. *ſeq.*
Chieſa, e Convento de'Frati Carmelitani Spa-

Spagnuoli. 5. 82.
Chiesa del ss. Rosario. 5. 82.
Chiesa di s. Maria della Concordia. 5. 83.
Chiesa di s. Niccolò di Tolentino. 5. 85.
Chiesa di Monache Domenicane dedicata a s. Caterina di Siena. 5. 85.
Chiesa, e Casa del Ritiro di Mondragone. 5. 86.
Chiesa di s. Carlo. 5. 89.
Chiesa di s. Maria à Parete. 5. 89.
Chiesa di s. Maria di Bettelem, di Monache Domenicane. 5. 89. *e seq.*
Chiesa, e Monistero di Monache dedicati a s. Maria Egiziaca. 5. 91.
Chiesa, e Conservatorio di Monache detta s. Maria della Solidad. 5. 92. *e seq.*
Chiesa, e Convento de' Padri Domenicani detti di Santo Spirito. 5. 94. *e seq.*
Chiesa, e Convento de' Frati Minimi di s. Francesco di Paola. 5. 99. *e seq.*
Chiesa, e Convento de' Frati Riformati, detta di s. Croce di Palazzo. 5. 101. *seq.*
Chiesa di s. Marco. 5. 105. *e seq.*
Chiesa, e Collegio de' Padri Gesuiti dedicati a s. Francesco Saverio, e s. Francesco Borgia. 5. 14. *e seq.*
Chiesa di s. Anna. 5. 118.
Chiesa, e Collegio di Monache della ss. Concezione, detta di Suor Ursola. 5. 121.
Chiesa di s. Maria della Speranza. 5. 124.
Chiesa di s. Bricida. 5. 124. *e seq.*

Chiesa della ss.Trinità. 5.127.
Chiesa, e Monistero di Monache dedicati alla ss. Concezione. 5.128.
Chiesa de'ss.Francesco e Matteo. 5.129.
Chiesa de' ss. Pietro e Paolo della nazion de'greci. 5.133.
Chiesa di s.Gio:Battista della nazion Fiorentina. 5.134. *e seq.*
Chiesa, e Convento di Monte Calvario. 5. 136. *e seq.*
Chiesa, e Collegio di donne della ss.Concezione di Monte Calvario. 6.2. *e seq.*
Chiesa di s.Maria del Consiglio. 6.5.
Chiesa, e Conservatorio di donne di s.Maria del Soccorso. 6.5.
Chiesa di s.Maria d'ogni bene. 6.6.
Chiesa, e Monistero di donne, sotto il titolo della ss.Trinità. 6.7. *e seq.*
Chiesa, e Convento di s. Lucia del Monte. 6.17. *e seq.*
Chiesa di s.Martino per le donne. 6.20.
Chiesa bellissima di s.Martino. 6.22. *seq.*
Chiesa di s.Gennarello. 6.41.
Chiesa di s.Maria degli Angeli. 6.45.
Chiesa di s.Maria della Libera. 6.45.
Chiesetta dedicata alla Vergine di Costantinopoli. 6.46. *e seq.*
Chiesa del Salvadore, poi detta Scala Cœli. 6.47. *e seq.*
Chiesa di s. Maria della Pazienza Cesarea. 6.61.

Chie-

Chiesa di Gesù-Maria. 6. 62. *e seq.*
Chiesa, e Conservatorio fondato da Gio: Andrea di Sarno. 6. 63.
Chiesa, e Conservatorio di s. Maria delle figliuole pericolanti. 6. 63. *e seq.*
Chiesa, e Monistero di Monache, dette le Cappuccinelle. 6. 64. *e seq.*
Chiesa, e Monistero di Monache di s. Giuseppe. 6. 66. *e seq.*
Chiesa dello Spiritosantiello, o di s. Antoniello. 6. 71. *e seq.*
Chiesa, e Convento di s. Maria di Monte Santo. 6. 73. *e seq.*
Chiesa della B. Vergine delle Grazie. 6. 77.
Chiesa, e Conservatorio di s. Maria del Rosario. 6. 80.
Chiesa, e Conservatorio di s. Maria del Presidio delle pentite. 6. 82.
Chiesa, e Monistero di s. Francesco Sales. 6. 52. *e seq.*
Chiesa, e Monistero di s. Maria dello Splendore. 6. 81.
Chiesa di s. Maria della Salute, poi detta di s. Domenico Soriano. 7. 3. *e seq.*
Chiesa dedicata alla Natività della Vergine. 7. 6. *e seq.*
Chiesa di s. Maria dell'Avvocata. 7. 7.
Chiesa, e Monistero di Monache di s. Potito. 7. 14. *e seq.*
Chiesa di s. Giuseppe servita da' Chierici Regolari. 7. 17. *e seq.*

Chie-

Chiesa, e Monistero di Monache dedicati a s. Monaca . 7. 18. e seq.
Chiesa , e Monistero di Monache de' ss. Margarita, e Bernardo . 7. 19. e seq.
Chiesa , e Monistero di s. Maria Maddalena del Sacramento . 7. 20.
Chiesa, e Convento de' PP. Cappuccini nuovi, detto di s. Efremo nuovo. 7. 21. e seq.
Chiesa , e Convento di s. Maria della Salute . 7. 25. e seq.
Chiesa , e Convento della Madre di Dio. 7. 27. e seq.
Chiesa , e Convento di S. Maria della Verità ; 7. 30. e seq.
Chiesa Parocchiale dell' Annunziata a Fonseca . 7. 36. e seq.
Chiesa, e Convento di Mater Dei. 7. 38. seq.
Chiesa, e Conservatorio di s. Agata. 7. 38.
Chiesa, e Conservatorio dal volgo detti di s. Margaritella. 7. 39.
Chiesa di s. Maria della Chiusa. 7. 41.
Chiesa di S. Gennaro extra menia , o ad foris . 7. 41. e seq.
Chiesa antica di s. Vito , ora detta di si Maria della Vita . 7. 54. e seq.
Chiesa, e Monistero di s. Maria della Sanità . 7. 58. e seq.
Chiesa di s. Severo . 7. 77. e seq.
Chiesa , e Convento di s. Francesco. 7. 82.
Chiesa , e Conservatorio di s. Maria a Sicula . 7. 83. e seq.

Chie-

Chiesa di S.Maria de'Vergini. 7. 85. *e seq.*
Chiesa di S. Aspreno. 7. 87. *e seq.*
Chiesa di S.Maria della Misericordia. 7. 88. *e seq.*
Chiesa di s.Maria succurre miseris. 7. 89.
Chiesa, e Monistero di Monache di s.Maria della Provvidenza, 7. 95. *e seq.*
Chiesa, e Convento di s.Maria degli Angeli. 7. 105.
Chiesa, e Monistero di s.Carlo. 7. 111. *e seq.*
Chiesa, e Conservatorio di s.Maria delle Pigne. 7. 112.
Chiesa, e Monistero di s. Maria della Stella. 7. 114. *e seq.*
Chiesa di s.Francesco di Paola, prima di s.Sebastiano. 8. 4. *e seq.*
Chiesa di s.Maria del Pianto. 8. 22. *e seq.*
Chiesa di s.Maria della Fede. 8. 24. *e seq.*
Chiesa de'ss.Gio: e Paolo. 8. 24.
Chiesa di s.Giuliano. 8. 26.
Chiesa di s.Maria de'Monti. 8. 26.
Chiesa di s.Efremo Vecchio. 8. 31. *e seq.*
Chiesa di s. Antonio di Vienna, dal volgo detta s.Antuono. 8. 37. *e seq.*
Chiesa di s.Maria dell'Avvocata. 8. 40.
Chiesa di s.Maria di tutti i Santi. 8. 40.
Chiesa, e Monistero di s.Anna. 8. 40.
Chiesa della Vergine s.Orsola. 9. 4. *e seq.*
Chiesa di s.Caterina V. e M., dove. 9. 6.
Chiesa intitolata s.Maria a Cappella. 9. 7.
Chiesa antica di s.Maria a Cappella. 9. 9.

Chiesa di s.Maria della Vittoria. 9.13.
Chiesa di s.Rocco. 9.19.
Chiesa di s.Teresa. 9.19.*e seq.*
Chiesa dedicata all'Ascensione. 9.20.*e seq.*
Chiesa di s.Maria del Carmine. 9.23.
Chesa di s.Maria in Portico. 9.26.*e seq.*
Chiesa di s.Lonardo, dove.. 9.26.*e seq.*
Chiesa di s.Giuseppe, dove. 9.29.*e seq.*
Chiesa, e Monistero di S.Francesco degli Scarioni. 9.32.*e seq.*
Chiesa di s.Maria della Neve. 9.37.
Chiesa di s.Maria di Piedigrotta. 9.38.
Chiesa di s.Antonio da Padoa. 9.51.
Chiesa di s.Maria del Paradiso. 9.52.
Chiesa detta della Consolazione. 9.52.
Chiesa di s.Brigida. 9.53.
Chiesa di s.Stratone, detto s.Strato. 9.53.
Chiesa di s.Maria del Parto, dove. 9.58.
Chiesa de'ss.Cosmo e Damiano, dove. 10.5.
Chiesa di s.Maria delle Paludi. 10.5.
Chiesa di s.Arcangelo s.Michele. 10.6.
Chiesa di s.Maria dello Reto. 10.6.*e seq.*
Chiesa di s.Maria Maddalena. 10.9.
Chiesa di s.Maria dell'Arco. 10.15.
Chiesa di s.Maria del Pozzo. 10.17.
Chiesa de'Padri Scalzi Agostiniani. 10.20.
Chiesa di s.Maria a Pugliano.. 10.21.
Chiesa di s.Gennaro. 10.23.
Circuito di Napoli.. 1.13.
Cimiterj antichi di Napoli. 7.42.
Cimiterio per l'ossa de'giustiziati. 10.12.

Con-

Conſervatorio della B. Vergine de'Sette dolori. 1. 170.
Conſervazione del frumento. 7. 8. *e ſeq.*
Corradino, ed iſtoria della ſua morte. 4. 93. *e ſeq.*
Croceſiſſo intagliato in legno da un cieco nato. 1. 109.

D

DArſena, in che tempo fatta, e dove. 5. 48. *e ſeq.*
Diviſa del Corno, che portavano i Cavalieri antichi, che ſignificava. 1. 120.
Dogana Regia, dove. 3. 134.

F

FAnale, o Linterna del Molo, dove prima ſtava. 4. 43.
Franceſco Petrarca in Napoli. 1. 155.
Ferrante I., e II., dove ſeppelliti. 3. 106.
Fede introdatta in Napoli, quando. 1. 42.
Fondazione di Napoli. 1. 1.
Formali di Napoli. 1. 148.
Fucina, o fundaria Regia, dove. 5. 52.

G

GIoſtre, che ſi facevano anticamente in Napoli, dove. 1. 157.
Ginnaſio, dove ne ſtava, dedicato ad Ercole, e Terme. 3. 230. *e ſeq.*
Giudei, dove abitavano. 4. 62.
Giacomo Sanazzaro ove morto, e ſeppellito, e ſua famoſa ſepoltura. 9. 60. *e ſeq.*
Governo demoeratico, quando in Napoli terminò. 1. 22.

Grotta de' Sportiglioni, dove. 8. 20. *e seq.*
Grotta di Pozzuoli. 9. 39. *e seq.*

I

Idria Ebrea antica, dove. 1. 84.
Immagine miracolosa, che parlò a s. Agnello. 1. 220
Immagine miracolosissima di un Crocefisso in s. Agnello. 1. 223.
Immagine miracolosa, che parlò al P. Vincenzo Mastrillo. 3. 143.
Immagine miracolosa di S. Maria della Sanità, ed antichissima. 7. 70.
Iscrizione greca, che stava nel cortile del Tempio di Castore, e Polluce. 2. 124.
Iscrizione greca posta da Vespasiano, quando rifece il Ginnasio. 3. 233. *e seq.*
Isola di Nisita, dove. 9. 71. *e* 72.

L

Libreria famosissima del Dottor Giuseppe Valletta. 3. 30.
Luogo per l'Armeria della Città. 2. 111.
Luogo per l'Udienza de' Signori Eletti, assignatoli da Carlo I. d'Angiò. 2. 111.
Luca Giordani in età d'anni sei dipinse a fresco, e sue opere. 4. 6.
Lucullano, o Lucugliano. 5. 75.
Luogo detto il Vomere. 6. 40. *e seq.*
Luogo dove abitavano i Zingari. 8. 10.

M

Mergellina luogo amenissimo, e perche così detto. 9. 54. *e seq.*

Mer-

Mercato, o foro magno di Napoli. 4. 75.
Mercato vecchio, dove ſtava. 2. 85.
Memoria di Buono Conſule di Nap. 3. 226.
Miracolo del Sangue di s. Gennaro quando fatto la prima volta. 6. 42.
Miracolo nell'Immagine del Croceſiſſo del Carmine. 4. 82.
Monte della Pietà da chi fondato. 3. 182.
Monte della Miſericordia. 1. 126. *e ſeq.*
Modo, che vivevano anticamente le Monache. 3. 196.
Monte de' Poveri vergognoſi. 5. 2. *e ſeq.*
Molo grande quando fatto. 5. 44.
Monte di Somma, dove. 10. 24. *e ſeq.*
Muſèo di Franceſco Picchiatti. 5. 69. *ſeq.*

N

Napoli da chi fondato. 1. 1. *e ſeq.*
Nerone canta da Iſtrione in queſto Teatro. 2. 60.

O

Olimpiano, dove. 7. 2.
Oratorio della ss. Trinità de' Pellegrini, e perche ivi ſi alloggiano. 6. 77. *ſeq.*
Ordine de' Cavalieri della Nave d'Argo, e da chi fondato. 4. 135.
Ordine de' Cavalieri del Nido, quando iſtituito. 5. 25.
Oſpedale della Pietà. 1. 165.
Oſpedale della Pace. 1. 121.
Oſpedale per gli Ettici. 1. 208.
Oſpedale di s. Angiolo a Nido. 3. 119.

Chiesa di s. Agrippino, dal volgo detto s. Arpino. 3. 223.
Chiesa di s. Maria a Piazza. 3. 225.
Chiesa di s. Maria ad Ercole. 3. 227.
Chiesa, e Monistero dedicato alla Maddalena, da chi fondato, e perche. 3. 236.
Chiesa, e Casa della ss. Annunziata. 3. 237.
Chiesa di s. Maria della Pace, fondata dal Re Alfonso I., dove. 3. 253.
Chiesa de' ss. Crispino e Crispiniano. 3. 257.
Chiesa antichissima di s. Pietro ad Aram, e perche così detta. 3. 257. e seq.
Chiesa dedicata a s. Andrea nel cortile di s. Pietro ad Aram. 3. 262.
Chiesa di s. Maria della Scala. 3. 265. seq.
Chiesa, e Monistero di s. Maria Egiziaca, come prima si chiamava. 3. 266.
Chiesa di s. Bonifacio. 3. 267. e seq.
Chiesa di s. Maria della Nuova. 4. 3. e seq.
Chiesa, de' ss. Giacomo e Cristoforo. 4. 14.
Chiesa di Monache, detta D. Alvina. 4. 16.
Chiesa di s. Maria dell'Aiuto. 4. 18.
Chiesa intitolata l'Ecce Homo. 4. 21.
Chiesetta dedicata a s. Aspromo. 4. 22.
Chiesa di s. Demetrio, dove. 4. 23.
Chiesa de' ss. Cosmo e Damiano. 4. 25. e seq.
Chiesa di s. Girolamo, d. de' Ciechi. 4. 26.
Chiesa di s. Pietro in Vinculis. 4. 26.
Chiesa anticamente di s. Margarita, ora di s. Maria dell'Anime. 4. 27.
Chiesa di s. Onofrio. 4. 27.

Chie-

Chiesa di s.Gio. Evangelista. 4. 32.
Chiesa di s.Gio:Battista, detto s.Gio:Maggiore, prima Tempio d'Antinoo. 4.32.
Chiesa di s.Geronimo delle Monache. 4.39.
Chiesa di s.Tommaso Cantuariense. 4.49.
Chiesa di s.Pietro, detto a Fusario. 4.50.
Chiesa di s.Agnello, detto de'Grassi. 4.52.
Chiesa di s.Caterina. 4. 53.
Chiesa di s. Maria de'Meschini. 4. 57.
Chiesa di s.Maria in Cosmodin. 4.60. *e seq.*
Chiesa di s.Biagio. 4. 64.
Chiesa di s.Maria delle Palme. 4. 65.
Chiesa di s.Arcangelo agli Armieri. 4.66.
Chiesa, e Convento di s.Agostino. 4.69. *seq.*
Chiesa, e Collegio de'PP.Gesuiti dedicata a s.Ignazio. 4. 76.
Chiesa, e Convento di s.Maria del Carmine, dove. 4. 78. *e seq.*
Chiesa di s.Caterina V. e M. 4. 92.
Chiesa di s.Eligio, detta s.Loja. 4.79. *seq.*
Chiesa di s.Gio:Battista, e poi detta dell'Avvocata, dove. 4. 101.
Chiesa di s.Gio:Battista d. a mare. 4.102.
Chiesa di s.Maria delle grazie, della Comunità de'Pescivendoli. 4. 105. *e seq.*
Chiesa di s.Gio:Battista, dove. 4. 107.
Chiesa di s.Pietro Martire. 4. 109. *e seq.*
Chiesa di s.Maria di Porto Salvo. 4.126.
Chiesa, e Conservatorio di s.Maria di Visitapoveri, dove. 4. 130. *e seq.*
Chiesa di s. Niccolò, detto della Donna,

ſua fondazione per li Cavalieri della Nave. 4. 134. *e ſeq.*
Chieſa di s.M. dell'Incoronatella. 4.140.
Chieſa del Monte de'Poveri vergognoſi. 5. 2. *e ſeq.*
Chieſa di s.Maria di Loreto. 5. 6.
Chieſa di s.Tommaſo d'Aquino. 5.10. *ſeq.*
Chieſa di s.Giuſeppe. 5. 12. *e ſeq.*
Chieſa, e Convento de' PP. Franceſcani, detto lo Spedaletto. 5. 17. *e ſeq.*
Chieſa dedicata a s.Giorgio della nazion Genoveſe. 5.21.
Chieſa antichiſſima detta s.Maria dell' Incoronata, e perche. 5. 22. *e ſeq.*
Chieſa di s.Maria della Pietà de'Turchini, e perche così detta. 5. 25. *e ſeq.*
Chieſa di s.Giacomo Apoſtolo. 5.29. *e ſeq.*
Chieſa di s. Barbara dentro il Caſtelnuovo, antichità, che vi ſono. 5.39 *e ſeq.*
Chieſa di s.Maria di Monſerrato. 5. 44.
Chieſa dedicata a s.Vincenzo. 5. 51.
Chieſa, e Convento de'Franceſcani, dedicato alla ss.Trinità. 5. 54.
Chieſa di s.Lucia a mare. 5. 56.
Chieſa di s.Maria Concetta. 5. 66.
Chieſa di s.Maria della Catena. 5.68. *ſeq.*
Chieſa, e Moniſtero del Monte di Dio. 5. 78.
Chieſa della ss. Annunziata, dal volgo detta la Nunziatella. 5. 79.
Chieſa di s.Maria degli Angeli. 5.79. *ſeq.*
Chieſa, e Convento de'Frati Carmelitani Spa-

Spagnuoli. 5. 82.
Chiesa del ss. Rosario. 5. 82.
Chiesa di s. Maria della Concordia. 5. 83.
Chiesa di s. Niccolò di Tolentino. 5. 85.
Chiesa di Monache Domenicane dedicata a s. Caterina di Siena. 5. 85.
Chiesa, e Casa del Ritiro di Mondragone. 5. 86.
Chiesa di s. Carlo. 5. 89.
Chiesa di s. Maria à Parete. 5. 89.
Chiesa di s. Maria di Bettelem, di Monache Domenicane. 5. 89. *e seq.*
Chiesa, e Monistero di Monache dedicati a s. Maria Egiziaca. 5. 91.
Chiesa, e Conservatorio di Monache detta s. Maria della Solidad. 5. 92. *e seq.*
Chiesa, e Convento de' Padri Domenicani detti di Santo Spirito. 5. 94. *e seq.*
Chiesa, e Convento de' Frati Minimi di s. Francesco di Paola. 5. 99. *e seq.*
Chiesa, e Convento de' Frati Riformati, detta di s. Croce di Palazzo. 5. 101. *seq.*
Chiesa di s. Marco. 5. 105. *e seq.*
Chiesa, e Collegio de' Padri Gesuiti dedicati a s. Francesco Saverio, e s. Francesco Borgia. 5. 14. *e seq.*
Chiesa di s. Anna. 5. 118.
Chiesa, e Collegio di Monache della ss. Concezione, detta di Suor Ursola. 5. 121.
Chiesa di s. Maria della Speranza. 5. 124.
Chiesa di s. Bricida. 5. 124. *e seq.*

Chiesa della ss. Trinità. 5. 127.
Chiesa, e Monistero di Monache dedicati alla ss. Concezione. 5. 128.
Chiesa de' ss. Francesco e Matteo. 5. 129.
Chiesa de' ss. Pietro e Paolo della nazion de' greci. 5. 133.
Chiesa di s. Gio: Battista della nazion Fiorentina. 5. 134. e seq.
Chiesa, e Convento di Monte Calvario. 5. 136. e seq.
Chiesa, e Collegio di donne della ss. Concezione di Monte Calvario. 6. 2. e seq.
Chiesa di s. Maria del Consiglio. 6. 5.
Chiesa, e Conservatorio di donne di s. Maria del Soccorso. 6. 5.
Chiesa di s. Maria d'ogni bene. 6. 6.
Chiesa, e Monistero di donne, sotto il titolo della ss. Trinità. 6. 7. e seq.
Chiesa, e Convento di s. Lucia del Monte. 6. 17. e seq.
Chiesa di s. Martino per le donne. 6. 20.
Chiesa bellissima di s. Martino. 6. 22. seq.
Chiesa di s. Gennarello. 6. 41.
Chiesa di s. Maria degli Angeli. 6. 45.
Chiesa di s. Maria della Libera. 6. 45.
Chiesetta dedicata alla Vergine di Costantinopoli. 6. 46. e seq.
Chiesa del Salvadore, poi detta Scala Cœli. 6. 47. e seq.
Chiesa di s. Maria della Pazienza Cesarea. 6. 61.
Chie-

Chiesa di Gesù-Maria. 6. 62. *e seq.*
Chiesa, e Conservatorio fondato da Gio: Andrea di Sarno. 6. 63.
Chiesa, e Conservatorio di s. Maria delle figliuole pericolanti. 6. 63. *e seq.*
Chiesa, e Monistero di Monache, dette le Cappuccinelle. 6. 64. *e seq.*
Chiesa, e Monistero di Monache di s. Giuseppe. 6. 66. *e seq.*
Chiesa dello Spiritosantiello, o di s. Antoniello. 6. 71. *e seq.*
Chiesa, e Convento di s. Maria di Monte Santo. 6. 73. *e seq.*
Chiesa della B. Vergine delle Grazie. 6. 77.
Chiesa, e Conservatorio di s. Maria del Rosario. 6. 80.
Chiesa, e Conservatorio di s. Maria del Presidio delle pentite. 6. 82.
Chiesa, e Monistero di s. Francesco Sales. 6. 52. *e seq.*
Chiesa, e Monistero di s. Maria dello Splendore. 6. 81.
Chiesa di s. Maria della Salute, poi detta di s. Domenico Soriano. 7. 3. *e seq.*
Chiesa dedicata alla Natività della Vergine. 7. 6. *e seq.*
Chiesa di s. Maria dell' Avvocata. 7. 7.
Chiesa, e Monistero di Monache di s. Potito. 7. 14. *e seq.*
Chiesa di s. Giuseppe servita da' Chierici Regolari. 7. 17. *e seq.*

Chie-

Chiesa, e Monistero di Monache dedicati a s. Monaca . 7. 18. e seq.
Chiesa, e Monistero di Monache de' ss. Margarita, e Bernardo. 7. 19. e seq.
Chiesa, e Monistero di s. Maria Maddalena del Sacramento . 7. 20.
Chiesa, e Convento de' PP. Cappuccini nuovi, detto di s. Efremo nuovo. 7. 21. e seq.
Chiesa, e Convento di s. Maria della Salute . 7. 25. e seq.
Chiesa, e Convento della Madre di Dio. 7. 27. e seq.
Chiesa, e Convento di S. Maria della Verità ; 7. 30. e seq.
Chiesa Parocchiale dell' Annunziata a Fonseca . 7. 36. e seq.
Chiesa, e Convento di Mater Dei. 7. 38. seq.
Chiesa, e Conservatorio di s. Agata. 7. 38.
Chiesa, e Conservatorio dal volgo detti di s. Margaritella. 7. 39.
Chiesa di s. Maria della Chiusa. 7. 41.
Chiesa di S. Gennaro extra menia, o ad foris . 7. 41. e seq.
Chiesa antica di s. Vito, ora detta di si Maria della Vita . 7. 54. e seq.
Chiesa, e Monistero di s. Maria della Sanità . 7. 58. e seq.
Chiesa di s. Severo . 7. 77. e seq.
Chiesa, e Convento di s. Francesco. 7. 82.
Chiesa, e Conservatorio di s. Maria a Sicula . 7. 82. e seq.

Chiesa di S.Maria de'Vergini. 7. 85. *e seq.*
Chiesa di S. Aspreno. 7. 87. *e seq.*
Chiesa di S.Maria della Misericordia. 7. 88. *e seq.*
Chiesa di s.Maria succurre miseris. 7. 89.
Chiesa, e Monistero di Monache di s.Maria della Provvidenza, 7. 95. *e seq.*
Chiesa, e Convento di s.Maria degli Angeli. 7. 105.
Chiesa, e Monistero di s.Carlo. 7. 111. *e seq.*
Chiesa, e Conservatorio di s.Maria delle Pigne. 7. 112.
Chiesa, e Monistero di s. Maria della Stella. 7. 114. *e seq.*
Chiesa di s.Francesco di Paola, prima di s.Sebastiano. 8. 4. *e seq.*
Chiesa di s.Maria del Pianto. 8. 22. *e seq.*
Chiesa di s.Maria della Fede. 8. 24. *e seq.*
Chiesa de'ss.Gio: e Paolo. 8. 24.
Chiesa di s.Giuliano. 8. 26.
Chiesa di s.Maria de'Monti. 8. 26.
Chiesa di s.Efremo Vecchio. 8. 31. *e seq.*
Chiesa di s. Antonio di Vienna, dal volgo detta s.Antuono. 8. 37. *e seq.*
Chiesa di s.Maria dell'Avvocata. 8. 40.
Chiesa di s.Maria di tutti i Santi. 8. 40.
Chiesa, e Monistero di s.Anna. 8. 40.
Chiesa della Vergine s.Orsola. 9. 4. *e seq.*
Chiesa di s.Caterina V. e M., dove. 9. 6.
Chiesa intitolata s.Maria a Cappella. 9. 7.
Chiesa antica di s.Maria a Cappella. 9. 9.

Chiesa di s.Maria della Vittoria. 9.13.
Chiesa di s.Rocco. 9.19.
Chiesa di s.Teresa. 9.19.*e seq.*
Chiesa dedicata all'Ascensione. 9.20.*e seq.*
Chiesa di s.Maria del Carmine. 9.23.
Chesa di s.Maria in Portico. 9.26.*e seq.*
Chiesa di s.Lonardo, dove.. 9.26.*e seq.*
Chiesa di s.Giuseppe, dove. 9.29.*e seq.*
Chiesa, e Monistero di S.Francesco degli Scarioni. 9.32.*e seq.*
Chiesa di s.Maria della Neve. 9.37.
Chiesa di s.Maria di Piedigrotta. 9.38.
Chiesa di s.Antonio da Padoa. 9.51.
Chiesa di s.Maria del Paradiso.. 9.52.
Chiesa detta della Consolazione. 9.52.
Chiesa di s.Brigida. 9.53.
Chiesa di s.Stratone, detto s.Strato. 9.52.
Chiesa di s.Maria del Parto, dove. 9.58.
Chiesa de'ss.Cosmo e Damiano, dove. 10.5.
Chiesa di s.Maria delle Paludi. 10.5.
Chiesa di s.Arcangelo s.Michele. 10.6.
Chiesa di s.Maria dello Reto. 10.6.*e seq.*
Chiesa di s.Maria Maddalena. 10.9.
Chiesa di s.Maria dell'Arco. 10.15.
Chiesa di s.Maria del Pozzo. 10.17.
Chiesa de'Padri Scalzi Agostiniani. 10.20.
Chiesa di s.Maria a Pugliano.. 10.21.
Chiesa di s.Gennaro.. 10.23.
Circuito di Napoli.. 1.13.
Cimiterj antichi di Napoli. 7.42.
Cimiterio per l'ossa de'giustiziati. 10.12.

Con-

Conservatorio della B. Vergine de'Sette dolori. 1. 170.
Conservazione del frumento. 7. 8. *e seq.*
Corradino, ed istoria della sua morte. 4. 93. *e seq.*
Crocefisso intagliato in legno da un cieco nato. 1. 109.

D

Darsena, in che tempo fatta, e dove. 5. 48. *e seq.*
Divisa del Corno, che portavano i Cavalieri antichi, che significava. 1. 120.
Dogana Regia, dove. 3. 134.

F

Fanale, o Linterna del Molo, dove prima stava. 4. 43.
Francesco Petrarca in Napoli. 1. 155.
Ferrante I., e II., dove seppelliti. 3. 106.
Fede introdatta in Napoli, quando. 1. 42.
Fondazione di Napoli. 1. 1.
Formali di Napoli. 1. 148.
Fucina, o fundaria Regia, dove. 5. 52.

G

Giostre, che si facevano anticamente in Napoli, dove. 1. 157.
Ginnasio, dove ne stava, dedicato ad Ercole, e Terme. 3. 230. *e seq.*
Giudei, dove abitavano. 4. 62.
Giacomo Sanazzaro ove morto, e seppellito, e sua famosa sepoltura. 9. 60. *e seq.*
Governo democratico, quando in Napoli terminò. 1. 22.

Grotta de' Sportiglioni, dove. 8. 20. *e seq.*
Grotta di Pozzuoli. 9. 39. *e seq.*

I

Iudria Ebrea antica, dove. 1. 84.
Immagine miracolosa, che parlò a s. Agnello. 1. 220
Immagine miracolosissima di un Crocefisso in s. Agnello. 1. 223.
Immagine miracolosa, che parlò al P. Vincenzo Mastrillo. 3. 143.
Immagine miracolosa di S. Maria della Sanità, ed antichissima. 7. 70.
Iscrizione greca, che stava nel cortile del Tempio di Castore, e Polluce. 2. 124.
Iscrizione greca posta da Vespasiano, quando rifece il Ginnasio. 3. 233. *e seq.*
Isola di Nisita, dove. 9. 71. *e* 72.

L

Libreria famosissima del Dottor Giuseppe Valletta. 3. 30.
Luogo per l'Armeria della Città. 2. 111.
Luogo per l'Udienza de' Signori Eletti, assignatoli da Carlo I. d'Angiò. 2. 111.
Luca Giordani in età d'anni sei dipinse a fresco, e sue opere. 4. 6.
Lucullano, o Lucugliano. 5. 75.
Luogo detto il Vomere. 6. 40. *e seq.*
Luogo dove abitavano i Zingari. 8. 10.

M

Mergellina luogo ameniſſimo, e perche così detto. 9. 54. *e seq.*

Mer-

Mercato, o foro magno di Napoli. 4. 75.
Mercato vecchio, dove ſtava. 2. 85.
Memoria di Buono Conſule di Nap. 3. 226.
Miracolo del Sangue di s. Gennaro quando fatto la prima volta. 6. 42.
Miracolo nell'Immagine del Croceſiſſo del Carmine. 4. 82.
Monte della Pietà da chi fondato. 3. 182.
Monte della Miſericordia. 1. 126. *e ſeq.*
Modo, che vivevano anticamente le Monache. 3. 196.
Monte de' Poveri vergognoſi. 5. 2. *e ſeq.*
Molo grande quando fatto. 5. 44.
Monte di Somma, dove. 10. 24. *e ſeq.*
Muſèo di Franceſco Picchiatti. 5. 69. *ſeq.*

N

Napoli da chi fondato. 1. 1. *e ſeq.*
Nerone canta da Iſtrione in queſto Teatro. 2. 60.

O

Olimpiano, dove. 7. 2.
Oratorio della ss. Trinità de' Pellegrini, e perche ivi ſi alloggiano. 6. 77. *ſeq.*
Ordine de' Cavalieri della Nave d'Argo, e da chi fondato. 4. 135.
Ordine de' Cavalieri del Nido, quando iſtituito. 5. 25.
Oſpedale della Pietà. 1. 165.
Oſpedale della Pace. 1. 191.
Oſpedale per gli Ettici. 1. 208.
Oſpedale di s. Angiolo a Nido. 3. 119.

Ospedale dell'Annunziata. 3.238.*e seq.*
Ospedale di s.Eligio, dove. 4. 97.
Ospedale fõdato da Gio: I.,e dismesso. 5.22.
Ospedale de'ss.Giacomo e Vittoria. 5.33.
Ospedale della Convalescenza, per gl'infermi della ss. Annunziata. 6.3.
Ospedale degl'Incurabili. 2. 203. *e seq.*

P

Palazzo Regale fatto da D. Pietro di Toledo. 2. 2.
Panatica in Napoli, in che luogo sia. 5.56.
Palco Regio, dove. 5. 107. *e seq.*
Palazzo Regio detto nuovo. 5.106.*e seq.*
Pergamo bellissimo di legno, dove. 7.34.
Pira antica di sacrificj, dove. 1. 86.
Pischiera di Locullo, dove. 5. 61.
Platamene, dove. 5. 65.*e seq.*
Ponte della Maddalena, dove. 10. 9.
Ponte di Chiaja, dove. 9. 6.
Porta di Chiaja, dove. 9. 6.
Porta Regale, dove. 2. 18.
Porta Alba, dove. 2. 19.
Porta D.Orso, ora di Costantinopoli. 2.21.
Porta Cumana, o Puteolana. 3. 31.*e seq.*
Porte di Napoli. 1. 10.
Pozzo, per dove salirono i Soldati d'Alfonso I. quando pigliò Napoli. 1. 169.
Poggio Regale, da chi, in che tempo, e perche edificato. 8. 14.*e seq.*
Porta Capuana, dove prima ne stava. 8.1.
Porta Medina quando aperta. 6.75.*e seq.*

Por-

Porta Petruccia, dove. 5. 13.
Porta, detta del Carmine, dove. 4. 73.
Porta Sicinia, poi Ventosa, dove. 4. 52
Porta Nolana, dove. 3. 263

R

RE *di Napoli quanti, e per quanto tempo ciascuno regnò.* 1. 34. *e seq.*
Religione antica de' Napoletani. 1. 41.
Religione Forcellense, dove. 3. 205.
Religione Ercolense, dove. 3. 227.
Ritratti degli Eroi della Casa Farnese. 1. 62.
Ritratto di Gio: Battista Marino. 1. 226.
Ritratto di Gioviano Pontano, di Giacomo Sanazzaro, d'Alfonso II., e di Ferrandino suo figliuolo. 3. 19.

S

SAnti *Padroni della Città.* 1. 112. *e seq.*
Santuario, o Cappella di s. Maria del Principio. 1. 92.
Sacristia di s. Domenico, degna d'esser vista, per molte ossa de' Re, che vi si conservano. 3. 103.
Sangue di s. Gio: Battista, dove. 3. 138.
Sepolcro di Carlo I. d'Angiò, di Carlo Martello, e di Clemenza d'Austria. 1. 64.
Sepolcro del Pontefice Innocenzo IV. 1. 77.
Sepolcro del Re Andrea d'Ungaria fatto morire dalla moglie. 1. 79
Ser Gianni Caracciolo, dove morì. 1. 147.
Sepolcro del Re Ladislao. 1. 159.

Sepolcro della Regina madre di Roberto. 1.186.
Sepolcro di Partenope, dove ſtava. 1.210.
Seggio di Capuana dove. 1.129.
Seggio di Montagna. 2.61.
Seggi, come ridotti al numero di cinque. 2.89.
Sepolcro del Re Roberto d' Angiò 2.57.
Sepolcri di tre giovani Sanſeverini morti di veleno. 3.173.
Sepolcri di Berardino Rota. 3.95.
Sepolcro della Regina Giovanna II. 3.245.
Sepolcro d'Odeo Leutrecco, dove. 4.8.
Sepolcro di Pietro Navarro, dove. 4.10.
Seggio di Porto, dove. 4.45.
Seggio, o Regimento del Popolo, dove ſtava, e dove ora ſi trova. 4.67.
Sepolcro dell'Infante D. Pietro d'Aragona. 4.110.
Sepolcro della Regina Iſabella d'Aragona. 4.111.
Sepultura di Virgilio, dove. 9.47. *e ſeq.*
Sepultura famoſa di Giacomo Sanazzaro, dove. 9.60. *ſeq.*
Simpliciario nella Montaguola. 7.91. *ſeq.*
Sinagoga degli Ebrei, dove ſtava. 4.56.
Strada di Somma piazza, dove: 1.52.
Strada di Sole, e Luna, dove. 1.52.
Strada prima detta Regia, oggi di Capoana. 1.131.
Strada di Carbonara. 1.155.

Stra-

Strada de'Ferrari. 1.169.
Strada di Toledo, dove. 2.e *seq.*
Strada di Monte Oliveto, dove. 2.14.
Strada di D.Orſo, dove 2.21.
Strada Auguſtale, dove 2.87.
Strada prima Aleſſandrina, o d'Arco Bradato oggi degl'impiſi 2.147.
Strada Cumana, o Puteolana, dove. 3.2.
Strada di ſ. Lorenzo. 3.190.
Strada di Piſtaſo. 3.206.
Strada della Ducheſca. 3.255.
Strada del Lavinaro. 3.263.
Strada di mezzo cannone. 4.43.
Strada antica detta Ferula, ed oggi come. 4.62.
Strada di Pizzo Falcone, ora di s. Agoſtino. 4.68.
Strada della Zabattaria, dove. 4.101.
Strada detta Rua Franceſca. 4.103.
Strada Rubertina. 4.103.
Strada della Scaleſia. 4.103.
Strada de'tre Cannoli, dove. 4.108.
Strada dell'Olmo. 4.129.e *ſeq.*
Strada delle Correggie, dove. 5.16.
Strada di ſ. Lucia a Mare. 5.56.
Strada prima di Trevico, oggi del Preſidio. 5.91.
Strada di D.Franceſco, dove. 5.124.
Strada di Nilo, o Nido quanto lunga. 6.5.
Strada di Poggio Regale la Vecchia, e nuova. 8.6.e *ſeq.*

Tem-

T

Temperamenti, e qualità de' Napoletani. 1.17.
Tempio dedicato a Nettuno, dove. 1.123.
Testa miracolosa del Signore in marmo. 1.216.
Teatro Ginnasio, Palestre, e Terme. 2.56.
Tempio dedicato a Castore e Polluce 2.118.
Tempio di Diana, dove. 2.149.
Tempio dedicato ad Ercole, dove. 3.227.
Tempio dedicato ad Antinoo. 4.33.
Tempio dedicato a Serapide, o ad Apis, dove. 9.10.
Torrione del Carmine, dove. 10.6.
Torre detta Ademaria, dove. 4.70.
Torre mastria dove stava. 4.3.e 14.
Tribunali di Napoli. 1.33.e seq.

V

Valle della Sanità, dove. 7.40.
Vestigia dell' antico Ginnasio, e Terme, dove. 1.141.
Vestigia dell'antico Tempio di Partenope, dove. 1.211.
Villa di Patuleo, di Virgilio, confinava con quella di Cicerone. 9.48.e seq.
Vicaria vecchia, dove ne stava. 3.272.
Università de' Studj. 7.10.e seq.
Urna di marmo africano ritrovata nell' antico Tempio di Partenope. 1.211.

IL FINE.

5.10.355